SCHEDA

Francesco Franco

"Dissonanze"

2003

acquaforte su rame

113 x 169 / 380 x 280

carta Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 58 + 5 es. d'archivio + 10 p.a.

edita dall'AAAC quale stampa n. 58

Atelier Calcografico, Novazzano, 2004

Francesco Franco, pittore e incisore, nato a Mondovì il 4 ottobre 1924.

Ha imparato le tecniche dell'incisione nelle Accademie di Belle Arti di Bari e Torino.

Vive e lavora a Torino.

Elaborazione di un'acquaforte

Avviene indubbiamente una scelta al momento dell'elaborazione, una scelta fra ciò che appare nella cosiddetta "realtà" e quanto intendo raccogliere; il delineare non è mai soltanto finalizzato a testimoniare il visibile, il segno cerca di fondere e raccogliere l'immagine da raffigurare in tracce libere, stimolate sul momento dal pretesto suscitato da un profilo o da uno o più piani di luce.

Anche nell'invenzione o nella trasposizione del "pensato" nel "visibile" l'organizzazione dell'immagine si struttura lungo linee centrifughe e liberamente gestuali; si attua una indispensabile - almeno per me - scomposizione ragionata, raccogliendo i segni corrispondenti ai valori più intensi o che tali intendo siano: e sono i segni che traccio per primi sulla lastra cerata.

A mano a mano, procedo poi per mezzo di successive morsure con una graduale integrazione delle linee e dei toni senza limitarmi ad una sola ceratura del metallo. Ne consegue un lavoro che si sviluppa quasi stratigraficamente, quindi ben raramente alla "prima".

Il medesimo metodo di lavoro - per stesure successive - è da me impiegato per tutte le incisioni, anche le più gestuali o più autonome rispetto ad un tema preesistente.

Oltre a questi dati, presiedono l'organizzazione del lavoro nel campo della grafica personali atti del pensiero, sia di natura intuitiva sia di natura razionalmente pratica; quando la grafica sia finalizzata ad essere tradotta su un diverso supporto, ad esempio un'incisione, questi ultimi sono determinanti, sebbene mai lasciati prevalere all'evidenza del risultato finale.

Estratto da una mia relazione tenuta il 12 febbraio 1991 al Rotary Club Mondovi-Monregalese. Torino, ottobre 2003 Francesco Franco